

All'Asl di via Monginevro locali inaccessibili ai disabili. Compreso uno degli addetti...

L'ufficio protesi? Riservato ai sani

TIMOTHY ORMEZZANO

NOTIZIA a dir poco paradossale: da questa settimana l'ufficio di assistenza protesica dell'Asl To1 di via Monginevro è vietato ai disabili, cioè ai suoi primi fruitori. Inaccessibile. Anche a un dipendente, Simone Stara, costretto su una carrozzina. Abbandonata nel gennaio 2010 la sede priva di barriere architettoniche di via San Marino, la Asl venerdì scorso ha spostato nel seminterrato di via Monginevro alcuni uffici, tra cui quello di Simone. Che adesso, per raggiungere

il suo nuovo posto di lavoro, dovrebbe percorrere una rampa con pendenza al 20 per cento o utilizzare un ascensore che però non è abbastanza largo per accedervi in carrozzina. Il tutto nonostante le normative prescrivano l'obbligo di garantire totale accessibilità. Molto più facile aggirare le regole che le barriere architettoniche, insomma.

Giovanni Ferrero, della Consulta per le persone in difficoltà, non ci sta: «Diciamo no al trasferimento degli uffici se non è garantita l'accessibilità piena. È paradossale che uno sportello dedicato ai disabili sia vietato proprio a loro». Dei tre pa-

zienti in carrozzina che ieri si sono presentati all'Asl in questione, soltanto uno, l'unico non completamente invalido, è riuscito ad alzarsi, piegare la sedia a rotelle e utilizzare l'ascensore. Impresa impensabile per Simone: «Ho chiesto di ripristinare la mia vecchia postazione di lavoro, mi hanno proposto il trasferimento in un'altra sede, dove non potrei offrire le mie competenze, oppure di spostarmi in un ufficio angusto, da ristrutturare, lontano dai colleghi e dal pubblico. Ma io non sono un pacco da piazzare in un deposito».